

## LA PROPOSTA

# *Prendersi cura della speranza.*

---

*Francisco Mele\**

### *Abstract*

Si può modificare il destino? La Tyche è la Fortuna oppure, in termini sociologici, la Lotteria sociale che ci ha destinato a nascere in un momento determinato del tempo, in una famiglia particolare, in una nazione anziché in un'altra. La Fortuna è mutevole. In poco tempo tutto può cambiare. Siamo in grado di affrontare i cambiamenti che dipendono da quelli che non dipendono da noi? Il caduceo di Macrobio, simbolo della medicina e della farmacia è un valido strumento per analizzare la funzione del prendersi cura dell'altro e affrontare le domande fondamentali dell'esserci in questo mondo.

\*Francisco Mele, Psicoterapeuta, PhD in psicologia clinica, con una tesi su criminologia e psicoanalisi (Buenos Aires, 1983). [www.franciscomele.it](http://www.franciscomele.it) e [www.psicologiacritica.it](http://www.psicologiacritica.it).

*Abstract*

Can destiny be changed? La Tyche is Fortuna or, in sociological terms, the social lottery that destined us to be born in a specific moment in time, in a particular family, in one nation instead of another. Fortune is changeable. In a short time, everything can change. Are we able to face the changes that depend on those that don't depend on us? The caduceus of Macrobius, symbol of medicine and pharmacy is a valid tool for analyzing the function of taking care of the other and addressing the fundamental questions of being there in this world.

*“... nulla sussiste isolatamente, né in noi stessi né nelle cose; e se la nostra anima ha, come una corda, vibrato e risuonato di felicità anche solo una volta, tutte le eternità furono necessarie per determinare quest’unico accadimento – e tutta l’eternità è stata, in quest’unico istante della nostra affermazione, approvata, redente, giustificata e affermata”*  
*(Nietzsche, Frammenti postumi)*

## **PER UNA PSI-COSMOLOGIA PERSONALE E RELAZIONALE**

Il percorso di formazione di chi si prende cura dell’altro passa attraverso una lunga preparazione prima di cominciare il viaggio nel cosmo interiore e relazionale.

Attrezzarsi per non essere trascinati dalla tempesta emotiva e dalle energie soffiate sotto la pressione aggressiva che vengono ad attivarsi nella navicella: la stanza di terapia reale o virtuale (terapia online) richiede un addestramento che coinvolge anche le persone che si fidano o diffidano di entrarci.

Si tratta quindi di riconoscere il principio mimetico della forza gravitazionale che, come sostiene Jean-Michel Oughourlian (1982), regola il rapporto tra i soggetti, evitando lo scontro, la fusione o l’uscita dall’orbita del sistema del quale fanno parte. In questo modo, il terapeuta e le persone in cura diventano degli psico-cosmonauti pronti ad affrontare e a cercare di risolvere i nodi che impediscono alla linfa vitale di circolare.

Nel vaso di Pandora dopo la fuga delle potenze demoniache sono rimaste la Cura e la Speranza.

Il 2022 è finito con i venti delle guerre che si sono accentuati dopo la pandemia da Covid.

In questo articolo Goethe ci farà da guida per comprendere il caduceo dell’astronomo, un funzionario romano del V secolo, Macrobio. Goethe ha dovuto gestire la sua angoscia di morte, al punto tale che si era rifiutato di assistere al funerale di sua moglie. Dare parole all’angoscia è stata la sua arte di gestirla.

In questi primi giorni dell’anno 2023, religioni, politiche e sport si sono intrecciati mettendo a nudo economia, potere e credenze. Ad esempio, la morte di Pelè, di Papa Ratzinger e il campionato del mondo hanno riaperto la questione tra politeismo e monoteismo. Chi è il più grande giocatore di tutti i tempi? La

discussione e la scelta di uno solo o di un Olimpo di idoli: Maradona, Messi, Ronaldo o Mbappè ancora continuerà a far scontrare tifosi-religiosi. Se ci concentriamo su alcuni significanti, il “Santos” di Pelè o la “Rosario” di Santa Fe(fede) dove nasce il Messi(as) piccolo e malato. Il mito dell’origine si ripropone in Pelè, Maradona: poveri che grazie al calcio sono usciti dalle favelas. È da considerare il fatto che un paese enorme come il Brasile abbia bisogno di costruire un cimitero in altura, il più alto del mondo e lì è stato posato dopo tre giorni di lutto nazionale il Re del calcio. Come a dire che il dio ci guarda dall’alto. Ma anche i morti di quel cimitero rompono con quel vecchio mito di sotterrare i defunti. I tifosi-religiosi si allontanano sempre di più dalla religione per aderire e seguire questi idoli che, a differenza del Cristo, diventano ricchi e famosi. Il principio mimetico che presenta una triplice valenza nell’imitazione, la ripetizione (il rituale) che deve essere ripetuto per essere efficace e la riproduzione perché c’è sempre bisogno della nascita di un nuovo idolo. Di loro si occupano i cacciatori di idoli o di teste o di piedi con la testa.

Nell’imitazione il tifoso-religioso copia il modello e si immagina di essere lui stesso a compiere le prodezze del suo idolo. Talvolta l’idolo compie dei miracoli, come accade quando un famoso giocatore regala a un bambino malato una sua maglietta: questo bambino dalla gioia si sente guarito. Anche se la speranza di imitare l’idolo non si traduce poi nel successo che avrebbe voluto raggiungere. Una volta un bambino che palleggiava con la sua maglietta del cuore mi dice: *“Vuoi mettere quanto guadagna un calciatore e quanto un medico? Perché devo studiare se con la palla posso fare i soldi?”*

Gli rispondo: *“Quando stai male non devi chiamare il medico, ma devi rivolgerti a Del Piero – che era il suo idolo -.”* Purtroppo questo ragazzo non è diventato né un bravo giocatore né un medico.

### **“IL SACER”: RIMEDIO O VELENO**

Secondo Agamben (1985), il “Sacer” che ha a che vedere con il sacrificio o il sacrificabile ha un doppio valore semantico: da una parte si occupa delle cose di Dio e dall’altra potrebbe dedicarsi all’adorazione del diavolo.

Il passaggio da un versante all’altro ricorda il nastro di Moebius che, in matematica, ha contribuito a comprendere i famosi disegni di Escher in cui salendo una scala

si arriva a un piano più basso. Chi si occupa degli altri, in un impeto di generosità, può scoprirsi un soggetto avido di potere al punto di portare danno all'altro e, se è un religioso, anche a sé stesso. Negli ultimi tempi, sul piano religioso si sono verificate delle situazioni che rimandano al nastro di Moebius.

In Spagna, un vescovo comunica ai fedeli che lascerà la vita sacerdotale perché ha deciso di sposare una psicologa esperta in satanismo. A dire il vero, non so se esista una specializzazione o un master in psicologia di Satana. In questi giorni, ha colpito la notizia di un prete esorcista che ha deciso di farsi intestare tutti i risparmi di un anziano ricoverato in una RSA. Forse l'idea che il denaro sia escremento del diavolo avrà convinto il povero malcapitato a liberarsi dei soldi per raggiungere la serenità dell'anima.

Il sacerdote ha la capacità di scacciare i demoni nella funzione dell'esorcista e attraverso la benedizione far entrare nel fedele le energie positive: in questo caso si parla di adorcismo. E poi, una terza funzione che troviamo nelle persone che occupano una posizione di potere, è la capacità di affascinare e provocare sottomissione nell'altro nelle sue diverse conformazioni, individuale, di gruppo, comunitari e anche a livello planetario. Come mai certi soggetti riescono a imporre uno stato di dislivello nella relazione? A livello generale si parla della persona che ha un carisma particolare: è lo stregone; da dove nasce questa forza psichica che permette a qualcuno di dominare e imporre a una folla di andare a dare addirittura la vita per il capo "illuminato"? Esorcismo, adorcismo e stregoneria che appartenevano a culture primitive continuano ad essere presenti sotto altre nominazioni imposte dalla società digitale.

Rimanere incantati davanti al cellulare senza badare ai rischi quando si è alla guida oppure si attraversa una strada e, da questo sonnambulismo sociale, non sono esenti neanche gli psicoterapeuti o i sacerdoti.

Michel de Certau, psicanalista e gesuita, aveva studiato un fenomeno di possessione accaduto in un convento di suore orsoline nel 1632 a Loudun, in Francia, dopo che la piccola comunità era stata colpita dalla peste. La Madre Superiora era caduta in uno stato di possessione dopo la presenza di un famoso prete che era entrato in convento per confessare le suore. Lo stato di trance aveva poi contagiato la piccola comunità al punto che venne chiamato un esorcista per debellare il male: perché il diavolo era entrato in convento. Qualcosa di simile è

accaduto con altre congregazioni a Roma e ciò ha messo in crisi addirittura il rapporto con il Vaticano.

A Roma ha causato molto scalpore la situazione di un sacerdote, uno dei più grandi esponenti dell'arte sacra, accusato di abuso di potere, trent'anni fa, su alcune suore. Una domanda che ci si può porre è come sia possibile conciliare la profondità spirituale con tanti anni di studi e riflessioni ad un "comportamento troppo umano". È vero che i fatti riguardano un tempo molto lontano e, a questo punto, forse il processo di sublimazione può far sì che ci si rifaccia alla massima "*dove c'è il peccato c'è la grazia*"; massima che non è valida nei confronti della legge, ma per un cristiano può significare che il peccato sia sé stesso una punizione, una forma di espiazione.

Il caso più eclatante è stato l'abuso di quei sacerdoti nei confronti delle suore. Un prete in Argentina è stato, per questo motivo, condannato a dodici anni di prigione. Perché un sacerdote scende così in basso da approfittarsi delle suore di clausura? Forse, dal punto di vista analitico, si tratta di soggetti che sono entrati in competizione con lo stesso Dio a cui avevano giurato di servire, al punto tale di sottrarre a Dio le sue spose.

Su un altro versante ci si può chiedere perché una donna si innamori di un sacerdote. Il prete, per la sua formazione, è preparato ad ascoltare, a stare vicino nella sofferenza senza risparmiarsi in quanto ha deciso di donarsi rinunciando ad avere una propria famiglia e soprattutto a una sua vita affettiva. Se il Sacer cede alla seduzione dell'altro, della sua devota, entrando nel mondo del lavoro come padre di famiglia, deve alzarsi molto presto e tornare molto tardi, non avrà più tempo di ascoltare la sua devota che aveva trovato la gioia di aver spinto il ministro di Dio a scegliere lei. Il dilemma allora: tra Dio e me ha scelto me.

I due serpenti che si fronteggiano nel caduceo di Macrobio rappresentano, a livello simbolico, il legame stretto tra il veleno e l'antidoto che si estrae dallo stesso serpente. Ma, talvolta, la medicina può diventare essa stessa peggio delle malattie che vuole combattere.

La stessa situazione si può verificare nel terapeuta che abusa di una sua paziente, o nel medico nei confronti della malata.

Il collegamento tra il principio mimetico, secondo Oughourlian, e il caduceo di Macrobio riporta alla domanda che ciascuno di noi si fa se siamo guidati, costretti

o siamo noi a determinare un certo percorso vitale. Perché certi rapporti di amicizia, ad esempio, che sembravano solidi si interrompono e altri si ricostruiscono con persone in ambienti che non si era mai pensato di frequentare. Storie interrotte che lasciano delle scie nei nostri ricordi soprattutto quelli che hanno avuto un'azione performante che ha deviato la nostra esistenza verso strade inaspettate. Goethe ispirandosi a Spinoza aderisce a una visione panteistica dove la forza del voler vivere è determinante nella scelta esistenziale del pensiero che sostiene che il nostro destino sia stato già scritto.

L'altra questione ha a che vedere con la fortuna, in una versione riguardante la nostra professione di psicoterapeuta, se ci sentiamo fortunati e se riusciamo a fare nella vita l'attività che abbiamo scelto. Tanti laureati in un settore poi vanno a finire a lavorare in uno totalmente distante. In un detto orientale si afferma che chi realizza un'attività scelta da lui non fa un lavoro inteso come fatica, ma è un vivere pienamente nell'esistenza.

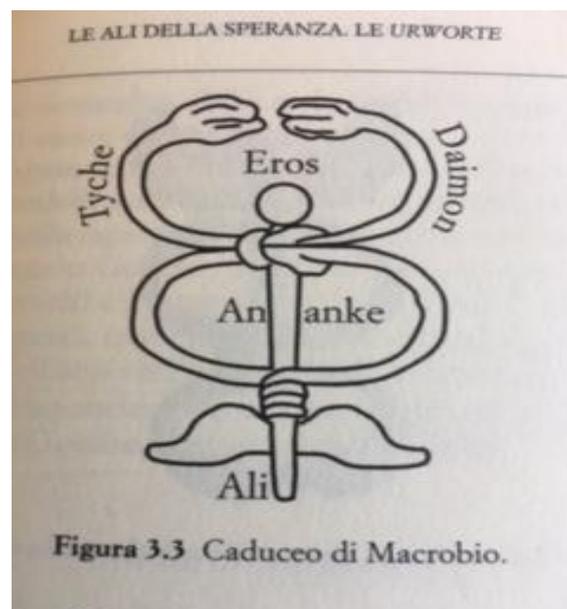


Figura 3.3 Caduceo di Macrobio.

Il caduceo qui disegnato rappresenta il simbolo della medicina e della farmacia. Nel disegno sono rappresentati due serpenti che si attorcigliano contrapponendosi l'un l'altro intorno a un bastone. C'è anche una versione di caduceo, in cui attorno al bastone figura soltanto un serpente. Quest'ultimo è stato adottato come simbolo dell'Organizzazione Mondiale della Salute – OMS.

Tale simbolo è antico, collega le culture egizia, greca e romana. È uno schema molto seguito dagli esoterici, in quanto cerca di integrare astronomia, astrologia ed alchimia.

Il caduceo di Macrobio ha ispirato Goethe diventandone una specie di guida intellettuale.

Pierre Hadot, nel suo libro *“Ricordati di vivere – Goethe e la tradizione degli esercizi spirituali”* - descrive lo schema di cui possiamo anche noi servirci come guida per comprendere i luoghi del Sé e del non-Sé (Mele F., 2020). La filosofia, fino a Spinoza, era considerata come la disciplina che preparava i soggetti alla morte. Il pensiero *“Ricordati che devi morire”* ha accompagnato i monaci che, ogni sera, al momento di fare l'esame di coscienza si recavano a guardare gli scheletri dei morti.

*“Ricordati di vivere”* si impone come disciplina, un esercizio spirituale, in cui ciascuno organizza la propria esistenza e Goethe aveva colto questo nuovo modo di pensare.

Gli esercizi spirituali non sono soltanto proprietà della Chiesa, riguardano l'intera umanità che grazie alle facoltà intellettive, all'immaginazione creativa e alla volontà è capace di reagire e distanziarsi dalla pressione che le impone l'urgenza della realtà reale.

Lo schema si presenta sotto forma di due serpenti intrecciati, maschio e femmina, Daimon e Tyche, sole e luna, le loro bocche sono unite in un bacio che rappresenta Eros.

Macrobio chiama questo intreccio il nodo di Ercole perché è difficile da sciogliere; questo nodo è Ananke. La parte inferiore dei corpi si intreccia nuovamente alla fine di una specie di bastone da dove poi spuntano le ali. Ananke è la necessità, il destino, l'obbligo. Il bastone è nelle mani di Hermes – Mercurio -. Si può modificare il destino? La Tyche è la Fortuna oppure, in termini sociologici, la Lotteria sociale che ci ha destinato a nascere in un momento determinato del tempo, in una famiglia particolare, in una nazione anziché in un'altra. La Fortuna è mutevole. In poco tempo tutto può cambiare. È la dea dei giocatori. Questi sono sempre a interrogarsi se la fortuna è o no con loro. Quando vincono, si sentono baciati dalla dea e quindi raddoppiano la giocata. Se perdono, non si danno per vinti, pregando la Dea di assisterli.

Per un bambino giocare è un atto che lo aiuta a gestire l'angoscia, le paure e le incertezze.

L'atto di giocare aumenta ancora di più quei sentimenti di angoscia.

Il modo di vivere costrittivo e a rischio imposto dalla situazione attuale ha messo in crisi l'attività ludica "seria": l'economia. Le borse erano diventate delle specie di "casinò" dove la dea Fortuna, con gli occhi bendati, poteva arricchire alcuni e impoverire altri. Il virus non ha risparmiato quel centro che gestiva il destino di tanti Paesi.

Il Daimon viene interpretato anche come il carattere, quell'impronta che ci distingue fin dalla nascita, quell'elemento unico che ci accompagna durante il tempo del nostro vissuto e che mantiene l'unità del sé all'interno delle variazioni che la vita ci impone.

Il nodo di Ercole riguarda il legame come risultato di una scelta o prodotto del caso, oppure la sottomissione a qualcuno nella forma di una persona, di una famiglia o di una istituzione. Questo nodo si riscontra nelle dipendenze patologiche. Più un soggetto vuole liberarsi dalla dipendenza, più si stringe il rapporto. Oggi viviamo il legame che si esprime tra una nostalgia di appartenenza e il desiderio di un individualismo monadico.

I casi patologici del legame che opprime sono rappresentati soprattutto dal *bondage* e altrettanto dallo *stalking*.

Nel *bondage* il soggetto chiede all'altro di legarlo fino al punto di rischiare il soffocamento. Il contrario del *bondage* è rappresentato dall'angoscia del legame e dal desiderio di fuggire da qualsiasi rapporto che si ponga come condizionante.

Lo *stalker* impedisce, con la forza, all'altro di scegliere di andarsene; la distanza dal partner apre all'angoscia di cadere nel vuoto.

Le ali rappresentano la Speranza, la forza vera che mantiene vivo lo Spirito.

La Speranza per Goethe - ispirandosi a G. Zoega - appare come un essere che si leva verso l'alto. Rappresenta l'"indomabile audacia dell'animo umano". L'audacia ha a che vedere con lo spirito nell'uomo che trionfa sulla necessità.

Goethe evoca le ali della speranza pensando al caduceo di Hermes, che per Macrobio riguarda "l'agilità dello Spirito". Le potenze che governano il destino umano Daimon, Tyche, Eros, Ananke, corrispondono a un sentimento di oppressione e di schiavitù; soltanto il volo dello Spirito strappa l'uomo dalla perdita

di senso a cui può portare il sentimento di sconfitta. La speranza non è l'attesa nativa in cui un soggetto aspetta che arrivi magicamente una soluzione. Per il poeta, le figlie di Pandora sono Epimeleia (la Cura) e Elpore (la Speranza). Del vaso di Pandora ci sono due versioni, nella prima, VII secolo primo dell'era cristiana, scappano tutti i mali e si diffondono nel mondo, nella seconda versione, forse nel VI secolo, dal vaso scappano le divinità della Buona Fede, la Saggezza e le Grazie che ritornano all'Olimpo, restando tra gli uomini soltanto la dea Speranza.

“Agli occhi di Goethe – scrive Hadot - l'azione nasce dalla speranza e la speranza si realizza attraverso l'azione”<sup>1</sup>.

Per superare questa fase imposta dalla situazione determinata dal Coronavirus, tutti si trovano a desiderare la scoperta del vaccino che impedisca l'azione distruttiva del virus. Questa ricerca del vaccino va contro le idee pessimistiche ed apocalittiche di alcuni religiosi che considerano la pandemia come una punizione divina nei confronti dell'uomo che si è macchiato di colpe. Di fronte a quest'idea, tanti promettono di essere “più buoni” come cercando di essere perdonati e risparmiati. Su di un altro versante, opposto al religioso, si trovano coloro che pensano che sia stata la natura a ribellarsi a un comportamento distruttivo da parte dell'uomo nei confronti dell'ambiente. Anche qui ci sono riti di pentimento e azioni volti ad essere più attenti alla cura del mondo circostante.

Scienza e Fede non si contrappongono come nelle strutture fanatiche nel passato come nel presente. Una Scienza che parte dalla ragione implica anche una Fede sulle virtù dell'uomo di essere capace di reagire davanti a situazioni catastrofiche. Una fede senza ragione è cieca e porta l'uomo a una inazione autodistruttiva.

Un *pharmakon* può essere utilizzato come medicina o come veleno: tale uso dipende da vari fattori, fra i quali determinanti sono il tempo e la quantità.

La pandemia ha obbligato per un periodo le persone a rimanere chiuse in casa e a dover ristrutturare o meglio resettare i criteri di convivenza sociale.

Molte persone hanno ritrovato nella frequentazione dei propri parenti elementi di appartenenza relativa alle tradizioni familiari ormai del tutto accantonate e ignorate. Ciò è avvenuto, dopo il primo sconcerto e qualche timore di intolleranza, nel primo periodo. Si è poi andato consolidando nella ritrovata serie di consuetudini

---

<sup>1</sup> P. Hadot, op. cit, pag. 141

familiari, attraverso un dialogo spesso trascurato per mancanza di tempo e conseguenti incomprensioni. Chi vive solo ha riacquisito il gusto della scrittura vera e propria o della vocalità attraverso i cellulari con l'aggiunta spesso dell'immagine, ritrovando una sorta di comunione con persone spesso da tempo non frequentate, che riemergono da ricordi di anni precedenti, con tutto il loro senso dell'amicizia, rafforzata anche dalla comune situazione di emergenza. Chi, invece, non ha rinnovato questo genere di dialoghi, perché non intendeva riprendere antiche conoscenze ecc., ha dovuto fare i conti con la propria solitudine, lavorando su di sé. Emergono così, dal proprio Io interiore, elementi dimenticati di anni prima, sia nel bene che nel male: l'esercizio importante è quello di sapere che cosa ricordare e che cosa dimenticare. Si deve cercare di non farsi travolgere dai pensieri negativi che sono sempre in agguato.

Le parole *pharmakon* e terapia sono rivolte a un soggetto che è malato. Ma oggi non possiamo più affermare che l'angoscia attuale sia un effetto di una malattia, ma di una reazione a una situazione reale, forse oggi la persona che nega la realtà e si presenta serena e soddisfatta nasconde un disagio esistenziale. Cambia la funzione dello psicoterapeuta, perché è impensabile separare chi è angosciato da chi non lo è. La crisi che si dovrà affrontare a livello economico e sociale parte dalla constatazione di chi è stato più colpito: è lo stesso soggetto inteso come un Sé sociale. Quindi il ruolo dello psicoterapeuta ha a che vedere con la ricostruzione che dopo questo periodo travolto da uno tsunami non ha risparmiato, in misura maggiore o minore, nessuno. La prima constatazione è che tutti siamo più poveri e non sappiamo come; la seconda è che dobbiamo fare una riflessione sul senso della vita e sul tema della morte; la terza riguarda il lutto per tutti i progetti che si avevano prima dell'inizio della crisi.

La Fortuna non è più la Dea dei Greci, ma una condizione che riguarda la difficoltà del vivere attuale, che ha colpito tutto il pianeta.

Il Daimon - carattere ha a che vedere con le vicende del singolo individuo, mentre la fortuna coinvolge le forze esterne che riguardano la natura e i movimenti di massa dei popoli. Ogni individuo, oggi, come può reagire a una situazione di cui non può controllare gli effetti sul piano generale e su quello individuale? Ognuno deve elaborare una serie di lutti, la perdita di oggetti e di persone che tocca il presente e il passato e la perdita di progetti futuri.

Lo schema del caduceo permette una lettura che non corrisponde all'origine esoterica elaborata da diversi autori fino a Goethe, ma a una serie di questioni in cui il simbolo della medicina e della farmacia possono dar conto di una situazione paradossale che è quella che stiamo vivendo.

Dal serpente si ottiene il veleno, ma dallo stesso serpente si ricava l'antidoto.

Il medico preparato per aiutare le persone a vivere è diventato nella crisi più acuta impotente a combattere e a vincere un nemico insidioso. Lo stesso medico viene colpito dalla malattia e inconsapevolmente lui stesso è diventato talvolta portatore di morte.

L'ospedale considerato come luogo eccellente della cura si è rivelato sovente un centro pericoloso per i malati. La morte di medici e infermieri ha lasciato una traccia di dolore e di angoscia in tutta la popolazione. Il sentimento più straziante da parte del personale medico e infermieristico è quello dell'ineluttabilità di certe azioni portate avanti in una forma inconsapevole che ha colpito le persone in cura. Il senso di colpa non sarà facile da elaborare, unito anche ad altre decisioni che si sono dovute prendere nei momenti più difficili come quando si è dovuto scegliere chi curare e chi lasciare da parte.

Quando l'angoscia non è più soltanto un sentimento che coinvolge una sola persona, ma l'intera comunità, si deve affrontare con nuovi strumenti che partono dalla lettura secondo la psicologia sociale. In realtà, non esiste una psicologia che si riduce allo studio e alla cura di una persona che non sia interpersonale. Cambia la funzione del terapeuta in quanto non si pone come il guaritore di un malato bensì in una funzione che ricorda il lavoro di coloro che innalzano ponteggi utili al progetto di costruzione o di ricostruzione del Sé interpersonale, perché ciascuno dovrà, a partire dalla propria realtà, riprogettare l'esistenza scegliendo le parti da lasciare e quelle da inserire nella ricostruzione. Il ponteggio verrà poi ritirato quando la persona potrà diventare autonoma.

## **BIBLIOGRAFIA**

Agamben G., (1995), *Homo sacer*, Einaudi, Torino.

Cyrulnik B., Malaguti E., (2005), (a cura di), *Costruire la resilienza. La riorganizzazione positiva della vita e la creazione di legami significativi*, Erickson, Trento.

Cyrulnik B., (2018), *Psicoterapia di Dio*, Bollati Boringhieri, Torino.

De Certeau M., (2005), *La possession de Loudun, folio histoire*, Gallimard/Julliard, Paris.

Hadot P., (2009), *Ricordati di vivere – Goethe e la tradizione degli esercizi spirituali*. Raffaello Cortina Editore, Milano.

Mele F. (2020), *Il volto della croce*, in [www.psicologiacritica.com](http://www.psicologiacritica.com). Mele F. (2020), *Terapia familiare ed etica ricostruttiva*, in [www.psicologiacritica.com](http://www.psicologiacritica.com).

Mele F. (2021), *Il terzo cervello e l'intelligenza relazionale*, in *La notte stellata*, n. 1/2021. *La notte stellata. Rivista di psicologia e psicoterapia*.